Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 233

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Venerdì 27 Agosto

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5232 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze, e dell'Agricoltura e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il sale per la pastorizia sarà dato dai magazzinieri di vendita o dai rivenditori al minuto verso presentazione di certificato del sindaco del comune ove abita, ed ove esercita la pastorizia colui che ne fa la ricerca.

La forma del certificato e le cautele da osservarsi per l'accertamento saranno determinate dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Nel certificato sarà indicata la quantità del sale da somministrarsi, ed i sindaci, prima di darlo, si assicureranno che tale quantità sia in corrispondenza al numero ed alla specie degli animali posseduti dal petente.

Art. 3. I Comizi agrarii potranno acquistare, senza certificato del sindaco, il sale da uno dei magazzini del proprio distretto, per distribuirlo ai possessori del bestiame.

Art. 4. I certificati dei sindaci e le domande dei Comizi agrarii saranno contrapposti alle matrici delle bollette di vendita.

Art. 5. Non occorre alcun certificato per l'acquisto del sale pastorizio in formelle.

Art. 6. Sono abrogati gli articoli 127, 128, 129, 130 del regolamento delle privative, annesso al Regio decreto 15 giugno 1865, numero 2398, ed ogni altra disposizione contraria al presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 5 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.
L. G. Cambray-Digny.
Marco Minghetti.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Circolare del sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sul sale agrario.

Firenze, addì 26 agosto 1869.

Ai sigg. Presidenti dei Comizii agrarii,

I Comizii agrarii del Regno hanno più volte fatto istanza a questo Ministero perchè fosse agevolata la vendita del sale preparato per uso del bestiame, sia moltiplicando gli spacci di codesto genere, sia togliendo le molte ed intricate formalità che col decreto del 15 giugno 1865, n. 2398, erano prescritte per poter farne acquisto.

Io mi feci pertanto sollecito di pregare il mio collega Ministro delle Finanze affinchè di comune accordo si potesse trovar modo di togliere tutti quei vincoli che non sono strettamente richiesti dall'interesse dell'erario.

Il Ministro delle Finanze aderì di buon grado all'invito, e il risultato delle nostre conferenze fu la proposta dell'unito decreto, che Sua Maestà si è degnata di sanzionare.

Io non dubito che gli agricoltori accoglieranno di buon grado queste disposizioni. I Comizii agrarii soprattutto scorgeranno come sia fatta loro larga ed onorevole parte; ed io sono certo che essi corrisponderanno alla fiducia del Governo, adoperandosi con tutta la vigilanza perchè non nasca alcuno abuso, e le Finanze dello Stato non ne ricevano detrimento.

Spero infine che l'uso del sale agrario rendendosi di tal guisa più comune, ne avrà grande vantaggio la pastorizia, e con essa la produzione agraria e la ricchezza del paese.

Il Ministro: M. Minghetti.

Relazione a Sua Maestà del Ministro delle Finanze nell'udienza dell'11 agosto 1869 sul decreto per la ritenuta del terzo dello stipendio degli impiegati di prima nomina.

Sire,

L'art. 4 della legge 18 dicembre 1864, n. 2034, prescrive che nei casi di prima nomina ad un qualunque impiego civile o militare sia ritenuta nei primi sei mesi la terza parte dello stipendio e degli altri averi, che competono per effetto della nomina, qualora sia l'uno che gli altri, od il loro importo, superino mille lire all'anno.

Fondandosi su questa disposizione di legge col relativo regolamento, approvato con Vostro decreto del 31 dicembre 1864, n. 2089, venne disposto all'art. 8 che la ritenzione per sei mesi della terza parte dello stipendio agli impiegati di nuova nomina colpir dovesse ogni individuo che al momento della nomina non sia impiegato, nè in attività, nè in disponibilità, nè in aspettativa, anche quando avesse altra volta coperto qualche impiego. Aggiunse inoltre, che quando fosse richiamato in servizio un pensionato dello Stato, con cessazione della pensione, la ritenuta preaccennata colpisca la somma corrispondente alla differenza fra lo stipendio annesso al nuovo impiego e la pensione di riposo.

Nel volgere del tempo varie obbiezioni vennero mosse contro quelle disposizioni di regolamento. Fu osservato, fra altro, che se l'articolo 13 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, sulle pensioni degli impiegati civili, tenendo conto del primo impiego occupato e prescrivendo che il nuovo servizio prestato dall'impiegato sia unito all'anteriore per la pensione di riposo, lungi dal considerare la prima nomina come non avvenuta e la riammessione all'impiego come una prima nomina, dà anzi a questa il carattere e l'effetto di una seconda ed ulteriore nomina, anche la legge 18 dicembre 1864 deve essere inspirata dallo stesso concetto per la correlazione che esiste fra la ritenuta e la pensione, essendo quella una condizione acciò i servigi prestati divengano utili al conseguimento di questa. Una tale osservazione meritava d'essere presa in considerazione. Infatti, se la legge delle pensioni non attribuisce alla dispensa dall'impiego, od alla collocazione a riposo, l'effetto di distruggere il fatto di avere altra volta esercitato un impiego, tale fatto non può essere distrutto, nè considerato come non avvenuto, dalla legge delle ritenute.

Di fronte a sì forti ragioni l'amministrazione, a togliere ogni dubbiezza ed ogni cagione di controversia, stimò conveniente ed opportuno, sentita prima la procura generale presso la Corte dei conti, di consultare sulla materia il Consiglio di Stato, adottando intanto ne' singoli casi quel temperamento che la giustizia sembrava richiedere a seconda delle speciali circostanze. E quell'eminente consesso in ripetute adunanze opinò che per prima nomina dovesse intendersi il primo ingresso ne' pubblici impieghi, e che la ritenuta del terzo dello stipendio non sia da applicarsi nel caso in cui un impiegato, dopo di avere lasciato il servizio pubblico, rientri in esso mercè un'altra nomina qualsiasi. Convenne eziandio nel concetto, che ogniqualvolta venisse richiamato in servizio un pensionato dello Stato, per determinare la somma cui applicare la ritenuta della metà per sei mesi, debbansi prendere a termini di confronto lo stipendio concesso col nuovo impiego, e lo stipendio che l'impiegato godeva avanti il collocamento a riposo.

Apprezzando tale parere, e considerando che quando pure restasse un benchè minimo dubbio, esso dovrebbe risolversi in senso favorevole all'impiegato, trattandosi di privarlo d'una parte del suo stipendio e di legge la quale, imponendo un carico, non è possibile d'interpretazione estensiva; il sottoscritto non esita più oltre a proporre che sia modificato l'articolo di regolamento sul principio riferito; e perciò prega la Maestà Vostra di onorare coll'augusta Sua firma il qui unito decreto.

Il N. 5242 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 8 del regolamento per l'applicazione della ritenuta sugli stipendi degli impiegati e sulle pensioni approvato con Regio decreto del 31 dicembre 1864, n. 2089;

Veduta la legge 18 dicembre 1864, n. 2034, concernente la ritenuta suddetta;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'art. 8 del regolamento suddetto è abolito e vi è sostituito il seguente:

« La ritenuta per sei mesi del terzo dello stipendio e degli altri averi degli impiegati di prima nomina prescritta dall'art. 4 della legge colpisce ogni individuo che per lo innanzi non abbia mai coperto impiego pubblico produttivo di pensione.

« Quando fosse richiamato in servizio un impiegato in riposo provvisto di pensione, con cessazione di essa, dovrà applicarsi la ritenuta della metà per sei mesi, indicata nel detto articolo di legge, sulla somma corrispondente alla differenza fra lo stipendio e gli averi annessi al nuovo impiego e quelli di cui era provvisto l'impiegato avanti il collocamento a riposo.

« Se lo stipendio e gli averi annessi al posto conferito col richiamo in servizio fosssro inferiori a quelli del precedente impiego, gli aumenti concessi in progresso di tempo saranno esenti dalla ritenuta suaccennata sino a che sia raggiunta la somma dello stipendio e degli averi del precedente impiego. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.
L. G. Cambray-Digny.

Il N. 5243 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Regio decreto del 23 maggio 1869, n. 5114, col quale furono stabilite le discipline da osservarsi per la riscossione dei diritti doganali sulle merci esistenti nella città d'Ancona al cessare delle franchigie daziarie;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli articoli 2, 7, 8, 9 e 10 del Nostro Regio decreto del 23 maggio 1869, n. 5114, sono sostituiti quelli riportati nell'unito allegato firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.
L. G. Cambray-Digny.

Allegato.

Art. 2. La dichiarazione deve essere presentata entro il termine di due mesi, cioè dal 1° settembre a tutto il mese di ottobre 1869, ed estesa in duplice esemplare a matrice e figlia, giusta il modello stabilito dall'istruzione sulle scritture doganali del 9 novembre 1868, e deve contenere l'indicazione relativa alla qualità e quantità delle merci secondo la denominazione di tariffa.

I venditori al minuto nelle dichiarazioni che presenteranno possono limitarsi ad indicare sommariamente il peso e la specie della merce.

Art. 7. La liquidazione ed il pagamento dei dazi dovuti sulle merci dichiarate per entrata comincierà il 1° novembre 1869. A tal uopo i contribuenti presenteranno la dichiarazione figlia loro rilasciata, onde la dogana possa fare sulla medesima le annotazioni occorrenti in prova delle eseguite operazioni daziarie.

Art. 8. A tutti coloro che abbiano presentato le loro denunzie nel termine stabilito, potrà accordarsi una proroga al pagamento del dazio, e potrà permettersi, a garanzia del pagamento medesimo, la accettazione di cambiali a tre firme, sulla solidarietà delle quali non si abbiano eccezioni. La scadenza di tali cambiali non potrà sorpassare il 1° maggio 1870.

Art. 9. A cominciare dal 1° novembre 1869, le merci che dalla visita a farsi nei magazzini si trovassero non dichiarate o in eccedenza o di qualità diversa da quelle dichiarate, saranno ritenute di contrabbando, e come tali trattate a norma di legge.

Art. 10. I diritti dovuti sulle merci che a tutto il 31 del mese di ottobre 1869 giungono nella città di Ancona o ne partono, continueranno ad essere riscossi dalle dogane esistenti nella cinta della città stessa.

Queste dogane, dopo la data suddetta, potranno essere conservate per altri due mesi.

Esse però, a partire dal 1° di novembre, non potranno dar corso a spedizioni di merci sprovviste di bollette doganali, se non risulta che le merci stesse siano state in tempo utile denunciate all'ufficio provvisorio. A tale uopo le suddette dogane non accetteranno dichiarazioni che non portino l'attestazione per parte dell'ufficio provvisorio di siffatta denuncia.

Per impedire il doppio uso delle bollette che accompagnano le merci, gli agenti doganali alla cinta della città muniscono di volta in volta le bollette stesse del *visto uscire.*

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
L. G. Cambray-Digny.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete:

Con decreti ministeriali del 25 giugno 1869:

Carpaneta Sante, cancellista della pretura di Soave applicato al tribunale provinciale di Vicenza, nominato accessista presso il tribunale provinciale di Padova;

Pavan Luigi, accessista presso il tribunale provinciale di Padova, id. cancellista presso la pretura di Soave, con applicazione al tribunale provinciale di Vicenza.

Con decreti 1° luglio 1869:

Grimani nob. Leonardo, officiale del tribunale provinciale in Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Barbieri Antonio, aggiunto d'ordine del tribunale provinciale in Padova, id.

Con decreti 10 luglio 1869;

Guso Bartolomeo, cancellista presso la pretura di Mirano, nominato officiale presso il tribunale provinciale di Venezia;

Bertuzzi Giov. Battista, alunno di cancelleria del tribunale provinciale in Udine, id. cancellista presso la pretura di Mirano;

Samuelli Demetrio, cancellista presso la pretura di Tarcento (Udine), collocato a riposo sopra sua domanda;

Flebus Giovanni Battista, alunno di cancelleria presso la pretura di Palma (Udine), nominato cancellista presso la pretura di Tarcento.

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA degli arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza dal 1° gennaio a tutto luglio 1869.

PROVINCIA	N° degli arresti eseguiti: Nel luglio 1869	Nei mesi precedenti	A tutto luglio 1869
Abruzzo Citeriore (Chieti)	48	139	187
Abruzzo Ulteriore I (Teramo)	4	39	43
Abruzzo Ulteriore II (Aquila)	18	215	233
Alessandria	48	333	381
Ancona	94	321	415
Arezzo	12	97	109
Ascoli Piceno	3	26	29
Basilicata (Potenza)	7	71	78
Belluno	4	19	23
Benevento	9	25	34
Bergamo	14	121	135
Bologna	183	1393	1576
Brescia	30	176	206
Cagliari	27	101	128
Calabria Citeriore (Cosenza)	11	112	123
Calabria Ulteriore I (Reggio)	17	116	133
Calabria Ulter. II (Catanzaro)	15	83	98
Caltanissetta	14	66	80
Capitanata (Foggia)	15	118	133
Catania	156	868	1024
Como	31	117	148
Cremona	27	98	125
Cuneo	16	65	81
Ferrara	8	167	175
Firenze	429	1770	2199
Forlì	4	86	90
Genova	220	1200	1420
Girgenti	16	74	90
Grosseto	10	70	80
Livorno	197	1394	1591
Lucca	48	214	262
Macerata	3	67	70
Mantova	37	183	220
Massa e Carrara	1	32	33
Messina	118	737	855
Milano	448	2943	3391
Modena	46	280	326
Molise (Campobasso)	4	37	41
Napoli	522	2515	3037
Novara	17	70	87
Padova	128	640	768
Palermo	116	506	622
Parma	73	306	379
Pavia	42	172	214
Pesaro ed Urbino	5	26	31
Piacenza	16	173	189
Pisa	35	192	227
Porto Maurizio	6	46	52
Principato Citeriore (Salerno)	17	96	113
Principato Ulteriore (Avellino)	10	65	75
Ravenna	19	103	122
Reggio Emilia	14	145	159
Rovigo	13	92	105
Sassari	11	102	113
Siena	40	218	258
Siracusa	4	59	63
Sondrio	2	3	5
Terra di Bari (Bari)	20	121	141
Terra di Lavoro (Caserta)	25	141	166
Terra d'Otranto (Lecce)	4	70	74
Torino	588	3776	4364
Trapani	11	67	78
Treviso	129	793	922
Udine	23	160	183
Umbria (Perugia)	48	504	552
Venezia	235	1254	1489
Verona	104	1196	1300
Vicenza	10	83	93
Totale	4679	27667	32346

Firenze, 24 agosto 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Cardon.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Divisione IV. — Sezione IV).

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico del 23 giugno 1869, al rogito del signor Arsène Aumont Thiéville, notaio a Parigi, e registrato all'8° ufficio il 1° luglio 1869, fogl 54, il signor Vittorio Fléchet, ingegnere dimorante a Parigi, via Strasburgo n° 15, concessionario dell'attestato di privativa industriale rilasciatogli il 10 agosto 1868, vol. 8, n° 334, per un trovato che ha per titolo: *Transmission de mouvement pour compteur avec application aux meules horizontales*, e posteriormente di altri due attestati completivi riferentisi alla suddetta privativa, uno in data dell'11 agosto 1868, vol. 8, n° 354, l'altro in data 31 luglio 1868, ha ceduto al signor Paolo Heilmann quale membro e per conto della ragion sociale Jules Ducommun et Compagnie — Società Costruttrice a Mulhouse, Francia — i diritti che gli competono a tenore della vigente legge sulle privative industriali per il suddetto attestato di privative e relativi attestati completivi.

Mediante il suddetto atto viene stabilita una *Società di compartecipazione* tra esso signor Vittorio Fléchet e la ditta J. Ducommun et Compagnie per l'attuazione della privativa anzidetta nei termini e con tutti i diritti derivanti dalle leggi sulle privative industriali del 30 ottobre 1859, e 31 gennaio 1864.

Finalmente qualunque altro attestato riferentesi alla privativa principale, tanto di riduzione, di complemento o prolungamento che venisse richiesto, dovrà essere devoluto nell'interesse della Società suddetta.

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla prefettura di Firenze il 13 agosto 1869 e registrato sotto il numero d'ordine 61.

Firenze, addì 24 agosto 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. Marsilj.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 p 0/0 emessa dalla Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n. 141204, per L. 215 a favore di Casalino Ignazio fu Giuseppe, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Casalini Ignazio fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica d'intestazione.

Firenze, 25 agosto 1869.

Per il Direttore generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(Prima pubblicazione.)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI SI È INSCRITTA LA RENDITA
5 p. 0/0	43514	Berto Giuseppe, fu Luigi. L.	275 »	
	77044	Pellegrino Francesco Paolo, fu Michele »	50 »	
	3910 (Assegno)	Antonino Francesco fu Antonio (con annotazione di vincolo) »	3 75	
	91511	Pifari Catterina di Matteo »	225 »	
	91512	De-Vai Matilde fu Michele, minore sotto l'amministrazione di Catterina Pifari di lei madre e tutrice. »	150 »	
	103401	Suddetta »	530 »	
	5598	Cappiello Luigi fu Angelo, minore sotto l'amministrazione di Stasi Gaetano suo tutore »	5 »	
	6296	Perota Giuseppa, Enrichetta e Teresa di Errico, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre e tutore »	150 »	
	46087	Cornè Rachele di Cesare (con annotazione di vincolo) »	340 »	
	68196	Aldanese Giovanna di Mariano, per la proprietà, e per l'usufrutto a François Teresa fu Carlo. »	50 »	Napoli
	23244 Assegno nominat.	Suddetta »	1 »	
	48195	François Teresa fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di Giovanna Aldanese, per la proprietà e per l'usufrutto a François Teresa fu Carlo »	50 »	
	23243 Assegno nominat.	Suddetta »	1 »	
	49710 (Certificato d'usufr.)	Schaub Rosa fu Giuseppe, per la proprietà e per l'usufrutto ad Agata Staffa fu Luigi »	1020 »	
	53160	D'Antonio Nunziante fu Nicola, domiciliato in Napoli »	25 »	
	65334	Costa Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Pinerolo (annotata d'ipoteca per la di lui malleveria nella sua qualità di usciere presso il tribunale di Pinerolo). »	50 »	
	53331	Oria notaio Michele fu Francesco, domiciliato in Grugliasco (annotata d'ipoteca per la di lui malleveria nella sua qualità di notaio). »	60 »	
	33647	Bal Giuseppe Maria fu Giovanni Martino, domiciliato in San Martino di Belleville (Tarantasia in Savoia) »	50 »	Torino
	117586	Balario cav. Pilade fu Giacinto, domiciliato in Cuneo (annotato d'ipoteca) »	500 »	
	117997	Suddetto (annotato d'ipoteca) »	600 »	
	117998	Suddetto (annotato d'ipoteca) »	100 »	

Firenze, 22 agosto 1869.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

I giornali di Parigi ci giungono con la relazione del signor Devienne sopra il senatusconsulto. Eccone le conclusioni:

Riassumendo, signori senatori, quantunque su molte questioni pareri diversi si sieno manifestati e mantenuti da alcuni membri della Commissione, pure ella vi propone all'unanimità di unirvi all'iniziativa dell'Imperatore. Essa attende con fiducia la leale esecuzione di queste nuove risoluzioni, e di tutti i provvedimenti che annunzia l'esposizione dei motivi presentata dal governo. Questo senatusconsulto avrà una influenza inevitabile sui destini del paese, ed è uno di quegli atti che segnano una data nella storia di una nazione.

L'iniziativa delle leggi, dei diritti d'emendamento, d'interpellanza, d'ordine del giorno motivato, riconosciuta nella Camera elettiva; la responsabilità dei ministri, la pubblicità delle vostre discussioni, l'intervento della legge e dei senatusconsulti nelle decisioni d'alto interesse, tutto questo assicura cangiamenti notevoli. Tali misure debbono disarmare le diffidenze sincere o simulate che accusano la condotta degli affari del paese di essere insufficientemente controllata.

In faccia d'una tale condizione di cose, d'una libertà verissima della parola e della stampa, se le violenze s'accrescessero invece di dissiparsi, i buoni cittadini comprenderebbero senza dubbio che, nel modo stesso che in alcuni casi essi vengono in aiuto alla forza pubblica contro le agitazioni della piazza, così debbono anche levarsi ed unirsi contro i perturbatori dello Stato.

Ad ogni modo, dacchè la legislazione del 1852 in quello che aveva di restrittivo sparisce, giustizia vuole si faccia l'inventario di ciò ch'ella ha prodotto per il paese.

Dopo sedici anni di pubblica pace, essa lascia il territorio della Francia ingrandito, la sua fortuna mobiliare diffusa dappertutto e aumentata di 20 miliardi; il commercio generale della Francia triplicato; l'istruzione primaria gratuita più che duplicata; l'istruzione professionale stabilita; istituite all'incirca sei mila società di mutuo soccorso; create le casse della vecchiezza e d'assicurazione e le società cooperative; i telegrafi, le strade di ferro, tutti gli elementi della prosperità, tutti gli stabilimenti d'assistenza pubblica aumentati in proporzioni considerevoli; con la libertà di coscienza la più piena, gli edifizi religiosi si moltiplicano; le nostre città migliorate, la nostra marina trasformata, il mantenimento della pace e il rispetto della Francia appoggiati sopra un milione e 400 mila soldati pronti a correre alla frontiera, e finalmente il paese condotto dalla dittatura alla libertà costituzionale la più distesa.

La generazione del 1852 può dire a quella del 1869: ecco quello che ho fatto.

Voi potete fare meglio ancora, se voi rassodate l'opera che io ho intrapresa. Se questo popolo che si vuole ubbriacare con la sua nuova sovranità comprende che i tribuni sono dei cortigiani di cui le adulazioni interessate ingannano le nazioni come altri hanno ingannato i re; e che i veri amici hanno un linguaggio severo; popolare o no, il potere deve ascoltarlo cotesto popolo, sotto pena d'indebolirsi e di rovinare. Il vero carattere d'un popolo grande e libero è di guardarsi dalle promesse chimeriche e dal sogno di eguaglianze impossibili.

La confidenza in se medesimo, il rispetto della legge, la pazienza nella fiducia e la calma nel diritto sono le vere qualità del cittadino, e fanno la sua dignità personale e la grandezza del suo paese. Se in virtù dei vostri sforzi, in sedici anni la Francia s'è raffermata in una libertà saggia e feconda, verso la quale l'eletto della nazione l'ha condotta attraverso tanti scogli; se questa fiaccola della vita politica voi saprete conservarla per modo che spanda la luce e non mai l'incendio; allora i superstiti del nostro tempo vi applaudiranno, e si compiaceranno di dirvi con patriottica commozione: voi faceste meglio di noi.

La Commissione vi propone di adottare il senatusconsulto così concepito:

Progetto di senatusconsulto.

Art. 1. L'imperatore e il Corpo legislativo hanno l'iniziativa delle leggi.

Art. 2. I ministri non dipendono che dall'imperatore.

Essi deliberano in consiglio sotto la sua presidenza.

Essi sono risponsabili.

Essi non possono esser messi in istato d'accusa che dal Senato.

Art. 3. I ministri possono essere membri del Senato o del Corpo legislativo.

Essi hanno accesso nell'una e nell'altra assemblea e devono essere intesi ogni qualvolta lo domandino.

Art. 4. Le sedute del Senato sono pubbliche. La domanda di cinque membri basta perchè si costituisca in comitato segreto.

Il Senato fa il suo regolamento interno.

Art. 5. Il Senato, indicando le modificazioni, di cui una legge gli pare suscettibile, può decidere che essa sia rinviata ad una nuova deliberazione del Corpo legislativo.

Esso può in ogni caso, opporsi alla promulgazione d'una legge.

La legge alla cui promulgazione il Senato si è opposto, non può essere presentata nuovamente al Corpo legislativo nella stessa sessione.

Art. 6. Il Corpo legislativo fa il suo regolamento interno.

All'apertura di ogni sessione, esso nomina il suo presidente, i suoi vicepresidenti ed i suoi segretari.

Art. 7. Ogni membro del Senato o del Corpo legislativo ha il diritto d'indirizzare un interpellanza al Governo.

Possono adottarsi ordini del giorno motivati.

Il rinvio agli uffici dell'ordine del giorno motivato è di diritto quando è chiesto dal Governo.

Gli uffici nominano una Commissione, e sul rapporto sommario di questa si pronuncia il Corpo legislativo.

Art. 8. Nessun emendamento può essere messo in discussione, se non è stato rimesso alla Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge e comunicato al Governo.

Quando il Governo e la Commissione non sono d'accordo, il Consiglio di Stato emette il suo parere e il Corpo legislativo pronuncia.

Art. 9. Il bilancio delle spese viene presentato al Corpo legislativo per capitoli ed articoli.

Il bilancio di ogni Ministero viene votato per capitoli, conformemente alla nomenclatura annessa al senatusconsulto.

Art. 10. Le modificazioni introdotte in avvenire nelle tariffe delle dogane o delle poste per mezzo di trattati internazionali, non saranno obbligatorie che in virtù d'una legge.

Art. 11. I rapporti regolamentari del Senato e del Corpo legislativo tra di loro, e fra il governo dell'imperatore, vengono stabiliti per decreto imperiale.

I rapporti costituzionali tra i poteri vengono regolati con un senatusconsulto.

Art. 12. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente senatusconsulto e nominatamente gli articoli 8 e 13, il secondo paragrafo dell'articolo 24, gli articoli 26 e 40, il 5° paragrafo dell'articolo 42, il secondo paragrafo dell'articolo 43, l'articolo 44 della Costituzione, gli articoli 3 e 5 del senatusconsulto del 25 dicembre 1852, e l'articolo 1° del senatusconsulto del 31 dicembre 1861.

— All'apertura del Consiglio generale di Rouen, il presidente signor Rouland ha annunziato che ben presto, giusta i desideri del sovrano, i Consigli generali riavranno il diritto di eleggere i loro presidenti, vicepresidenti e segretari.

— S. A. I. il principe Napoleone è di ritorno a Parigi dal suo viaggio in Normandia.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Il signor G. Favre ha proposto la candidatura del signor Emanuele Arago in una riunione elettorale che ha avuto luogo il 24 a Saint-Denis.

Il signor G. Favre, secondo il *Figaro*, ha preso il primo la parola, insistendo su ciò che preme far scomparire ogni antagonismo fra le città e le campagne ed additandone come mezzo la diffusione dell'insegnamento.

Il signor E. Arago che parlò dopo Favre ha svolto la stessa tesi dichiarandosi partigiano dell'istruzione gratuita ed obbligatoria.

Oltre ad Arago vi sono per Saint-Denis due altri candidati il signor Glais-Bizoin patrocinato da G. Simon e Alfons Gent già rappresentante di Valchiusa e candidato radicale nelle ultime elezioni dello stesso dipartimento.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nella *Neue Freie Presse* di Vienna:

Nella seduta della Delegazione del Consiglio dell'Impero, nella quale fu votato il bilancio straordinario della guerra, fu discorso, a proposito delle spese per le fortezze, d'una petizione con cui la municipalità di Cracovia chiedeva la demolizione delle opere fortificatorie state erette a difesa di questa città.

Il ministro della guerra barone de Kuhn dichiarò francamente che mai appoggerebbe voti cosiffatti e che non può farne alcun conto. A suffragio della sua opinione invocò il giudizio di tutti gli strategici d'Europa i quali contrariamente all'opinione della municipalità sono d'accordo in ciò che Cracovia è destinata a diventare una grande fortezza.

Ciò nulla meno la Delegazione ha creduto dover raccomandare al governo i voti del municipio di Cracovia.

— La *Neue Freie Presse* del 25 pubblica una nota del ministro dell'interno ai capi delle provincie, la quale dichiara che lo stato presente della legislazione non permette al governo d'ingerirsi in modo imperativo sulla diminuzione del numero delle feste; ma che dev'esser lasciato libero all'avvedutezza delle popolazioni di astenersi da feste superflue. Le autorità devono ignorare, per quanto riguarda atti d'ufficio, qualunque festa che non sia di precetto ed influire, al caso, sulle popolazioni in questo senso.

— Si legge nello stesso giornale:

A Sibica presso Teschen ebbe luogo il 23 corrente una specie di festa d'affratellamento tra i Polacchi di Gallizia e quelli di Slesia. Un convoglio speciale condusse ivi da Cracovia 200 polacchi, fra' quali i deputati Zyblikiewicz, Czartoryski e Trzecinski. Si tenne un'adunanza popolare, in cui furono pronunciati molti discorsi di tendenza federalista. La guarnigione era consegnata, però la quiete non fu punto turbata.

— Notizie da Praga del 23 agosto annunziano che il meeting tenutosi il giorno innanzi presso Tabor fu sciolto dopo che parecchi oratori erano stati interrotti dal Commissario imperiale.

La festa di Huss fu permessa dalla polizia.

— Il 21 agosto ebbe luogo a Zagabria la solenne inaugurazione del governo provinciale autonomo.

BAVIERA.

Si scrive per telegrafo da Monaco alla *Neue Freie Presse* che la notizia data da diversi giornali su d'un viaggio del ministro presidente principe di Hohenlohe per Odessa, è affatto priva di fondamento. Il principe si sarebbe recato in Polonia dove possiede molti beni, passando per Varsavia. Dalla Polonia il principe si sarebbe recato in Islesia donde fra breve farà ritorno a Monaco.

SPAGNA

Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 22 agosto:

Un appello alle armi a Toledo ha avuto per risultato la cattura di due uomini della dispersa banda Polo.

Nelle provincie di Valenza e di Castellon si continua ad arrestare i faziosi; molti di essi si presentano spontaneamente alle autorità. Settantanove uomini della banda di Villar del Argobispo sono arrivati a Valenza; 41 sono stati presi e gli altri si sono sottomessi.

A San Matteo 19 individui si sono sottomessi a Alcada de Chisvert.

La banda sotto gli ordini di Bel si è disciolta. Il cabecilla è riuscito a nascondersi. L'alcade Penarroyo, che era alla testa d'una banda con un suo figlio, ha abbandonato la banda e si è nascosto. Perciò si crede che quella banda si sia pure dispersa.

Di queste fazioni, non restano più che gli avanzi delle bande di Galande e Veller e un'altra che si aggirano nei dintorni di Albocacer e sono inseguite gagliardamente dalle truppe e dai volontari della libertà.

Nell'alta montagna della Catalogna nulla di nuovo.

Il console di Perpignano annunzia che furono arrestati il colonnello Anice, il comandante Casas e quattro ufficiali.

Niente di nuovo nel resto della penisola.

— Si legge nell'*Epoca* del 22 agosto:

Si assicura che l'alto clero della Spagna ha firmato un indirizzo al Papa per domandargli consiglio riguardo alla condotta da tenersi di fronte ai conflitti che potranno insorgere fra il governo spagnuolo ed il clero.

SVIZZERA

Si legge nei giornali svizzeri del 25 agosto:

Domenica passata si tenne nell'antica casa dei carabinieri di Zurigo una nuova adunanza di radicali del Cantone per discorrere della revisione della costituzione federale. Gli astanti erano 160 a 170, sotto la presidenza del consigliere di governo Sieber.

A base della discussione fu posto il programma di Aarau.

Sulla prima quistione (libero domicilio e diritto di cittadinanza svizzera) riferì il signor Bleuler-Hausheer, il quale dimostrò come conseguenza del da lui propugnato principio della libertà di domicilio e del diritto di cittadinanza svizzera sia l'unità dei Codici civile e penale, e le imposte sopra un unico sistema.

Il secondo postulato si riferisce alla libertà del culto e dell'insegnamento: fu sviluppato dal direttore della pubblica educazione sig. Sieber, il quale si chiarì idealista. Egli vuole la libertà per tutti, e quindi anche l'abrogazione dell'articolo che mette al bando della Confederazione i Gesuiti. A quest'ultima proposizione si oppose il dott. Lange fra gli applausi dell'adunanza.

La quistione militare fu trattata dal signor direttore Zangger; il relativo postulato varia dalle massime che servirono di base al regolamento elaborato dal consigliere federale Welti, per ciò solo che pone a carico della Confederazione anche il vestimento, l'abbigliamento e l'armamento dei militi, e per farvi fronte i Cantoni le rinuncierebbero l'indennizzo daziario.

Circa al dazio di consumo, sulla proposta del consigliere nazionale Scheuchzer, ne fu votata l'abolizione generale.

Trattandosi per ultimo delle ferrovie, il consigliere degli Stati Ziegler venne esponendo quanto sarebbe desiderabile che la Confederazione potesse far uso del diritto di riscatto; non potendolo, essa deve almeno avervi una autorità importante, ciò che pure fu adottato.

Adottati per tal modo i diversi postulati, fu letto un indirizzo della Società politica basileese proponente che, per promovere la revisione della costituzione federale sulle basi adottate dal partito radicale, si tenga una grande adunanza in Aarau od in Olten. L'adunanza di Zurigo incaricò il suo ufficio di rispondere adesivamente, e stabilì di radunarsi di nuovo il 12 settembre.

TUNISI.

Scrivono da Tunisi, 17 agosto:

Parecchi possessori del così detto Debito fluttuante presentarono questa settimana una protesta contro la Commissione formatasi, come già abbiamo detto, in esecuzione del decreto 5 luglio, e ciò in base al fatto che in questo decreto non venne menzionato per nulla quest'ultimo debito, il quale al comparire fu acquistato e pagato anzi al pieno suo valore.

Il signor de Villet, ispettore finanziario, non è giunto ancora; dicesi che arriverà col postale francese del 20. Questo posto importante era stato prima offerto al signor de Mainteon intendente generale dell'armata francese e già amministratore superiore delle dogane del Messico. Avendo però l'Inghilterra insistito affinchè venga, dietro il tenore verbale del decreto, un ispettore civile di finanza, fu scelto il summentovato signor Villet.

Il governo prussiano ha dichiarato di rimettere totalmente alla cura della Francia i crediti ed interessi che hanno i suoi sudditi, e particolarmente i banchieri di Francoforte.

Venerdì scorso ritornò la missione tunisina, inviata nel Portogallo. Essa era composta d'un generale, di due ufficiali, d'un interprete e d'altre persone di seguito. Ritornarono ben felici pel modo, onde colà furono ricevuti. Questi portarono la gran croce del Cristo, conferita a S. A. il bey, e molte altre decorazioni di quel governo pei ministri e personaggi di qui. Incamminarono poi il trattato commerciale-politico, il quale sembra avrà buon esito.

ISTRUZIONE PRIMARIA.

Abbiamo notizie di nuove scuole primarie state istituite nel corso del volgente anno in parecchi comuni del Regno. Persuasi come tali aperture di scuole segnino un incremento di civile progresso, facciamo volentieri di pubblica ragione, ad onoranza di chi diede opera ad attuarle, i ragguagli che di esse già ci pervennero; riservandoci di far parimente conoscere quegli altri, che quinc'innanzi sieno per giungerci.

Provincia di Arezzo. — Si sono aperte scuole elementari in Pratignone, frazione del comune di Arezzo; in Valiana e Papiano, popoli della comunità di Pratovecchio; una scuola in Cavriglia, e un'altra in Castelnuovo, popolo di quest'ultimo comune.

Anche nella comunità di Chiusi in Casentino s'istituirono dieci scuole parrocchiali, cioè nei popoli seguenti: Biforco, Fontanelle, Dama, Frassineto, Montefatucchio, Montesilvestro, Giampereta, Corezzo, Sarna e Compito.

Provincia di Pavia. — Nella frazione denominata Fragonara del comune di Belgiojoso (circondario di Pavia) s'istituì una scuola elementare mista; una simile nel comune di Santa Margherita; una scuola di classe unica maschile, una di classe unica femminile, ed una scuola infantile nel comune di Villanova d'Ardenghi, nel circondario stesso di Pavia.

Si fondò una scuola di classe unica maschile nel comune di Casanova Lunati; una 4ª classe maschile nel comune di Casteggio; una 2ª maschile, una 2ª femminile, una scuola mista nella borgata denominata Vigalone del comune di Montù dei Gabbi, nel circondario di Voghera.

Provincia di Sondrio. — Si aprì una scuola mista nella frazione di San Giorgio nel comune di Novate Mezzola; e già fu deliberata per il prossimo anno scolastico l'istituzione di una scuola mista in Regoledo, comune di Cosio Valtellino.

Provincia di Calabria Ulteriore I. — Sonosi istituite in quest'anno due scuole elementari nella città di Reggio, una in Gallina, una in Scilla del circondario di Reggio, una in Agnana, una in Portigliola, una in Stilo del circondario di Gerace, una in Anoja, una in Jatrinoli ed una in Polistena del circondario di Palmi.

Provincia di Genova. — Si apersero in quest'anno nel circondario di Genova: una scuola maschile unica nel comune di Apparizione, id. nel comune di Ustio, una scuola elementare di 1ª classe in Sori, una scuola maschile di 3ª e 4ª elementare in Busalla, una scuola maschile di 1ª inferiore nel comune di S. Fruttuoso, una scuola femminile di 1ª inferiore in Pontedecimo, una scuola femminile unica in Bargagli, due scuole miste nel comune di Rosso, una scuola femminile di 3ª e 4ª elementare in Varazze, una scuola mista nella frazione denominata Acquasanta del comune di Voltri, una scuola femminile unica nel comune di S. Ruffino.

Si istituirono pure una scuola femminile unica nel comune di Trebbiano Magra, del circondario di Levante, una scuola maschile unica nella frazione Acqua Bianca del comune di Martina, nel circondario di Savona, una scuola maschile di 2ª elementare nel comune di Laigueglia e una scuola maschile unica nel comune di Cenesi, del circondario di Albenga.

Inoltre il Consiglio provinciale scolastico di Genova stabilì di aprire conferenze magistrali maschili in Chiavari e Spezia, femminili in Voltri, Savona e Cairo Montenotte, allo scopo di rammemorare quella parte delle dottrine didattiche, le quali svolgono l'ordinamento delle scuole rurali, e quindi provvedere d'insegnanti capaci i paesi di campagna. Per ciò va pure lodata la provincia di Genova, che stanziava, all'uopo, la somma di lire 7,700.

Provincia di Lucca. — In questa provincia si apersero nel volgente anno 28 scuole, cioè: 2 maschili e 4 miste nella città di Lucca, 5 maschili e 5 femminili nel comune di Capannori, 1 mista nel comune di Massa e Cozzile, 2 maschili e 2 femminili nel comune di Villa Basilica, 2 maschili ed 1 mista in Viareggio, 1 maschile in Buggiano, 1 mista a Stazzema, 1 maschile ed 1 mista ai Bagni di Lucca.

Provincia di Napoli. — S'instituirono, nel circondario di Napoli, una scuola mista alla sezione Stella, una id. ed una maschile alla sezione Avvocata nella città di Napoli; una maschile a Massa di Somma, una id. a S. Giovanni a Teduccio, una mista nel villaggio di Santa Maria dell'Arco a Santa Anastasia.

Nel circondario di Castellammare si apersero una scuola maschile ed una femminile nella comunità di Castellammare, una femminile a Torre Annunziata, una maschile a Sant'Agnello.

Nel circondario di Casoria si apersero 3 scuole femminili, cioè: 1 a Casoria, 1 ad Afragola ed 1 a Cardito.

Provincia di Mantova. — In questa provincia sonosi istituite nel volgente anno 83 scuole, cioè: 1 maschile per gli adulti in Bigarello, 1 infantile in Cavriana, 1 id. in Castelbelforte, 1 femminile di grado inferiore a Carbonara, 1 maschile di grado superiore, 6 maschili per gli adulti, 1 femminile di grado superiore, 3 scuole miste nelle diverse borgate del comune di Gonzaga, 2 scuole maschili per gli adulti in Marmirolo, 1 mista e 2 infantili ivi, 3 maschili per gli adulti in Motteggiana, 1 maschile per gli adulti e 2 infantili in Ostiglia, 3 maschili ed 1 femminile per gli adulti in Porto, 1 maschile di grado inferiore in Poggio Rusco, 1 infantile in Quistello, 1 maschile per gli adulti in Quingentole, 1 maschile di grado superiore, 1 femminile di grado superiore, 1 id. di grado inferiore ed 1 infantile in Revere, 1 maschile di grado superiore, 1 femminile di grado inferiore e 2 maschili per gli adulti nel comune di Reverbella, 1 maschile per gli adulti nella borgata Castiglione, 1 id. nella borgata Malavicina ed 1 id. nella borgata Pellalono del comune stesso di Roverbella, 1 scuola femminile per gli adulti in Roncoferraro, 1 id. per ciascuna di 8 borgate di esso, cioè: Governolo, Barbasso, Barbassolo, Cadè, Casale, Villa Garibaldi, Nosedole, Formicola, 1 maschile per gli adulti in caduna delle borgate Cadè, Casale e Villa Garibaldi ed 1 infantile nella borgata Castelletto, 1 femminile di grado superiore, 3 maschili per gli adulti nel comune di Luzzara, oltre a 6 maschili per gli adulti nelle varie borgate di esso, 1 infantile in Sabbioneta, 1 id. ed 1 femminile di grado inferiore nel comune di Sermide, 1 infantile per ciascuna delle sue borgate Capo di Sotto, Moglia e Porcera, 1 maschile di grado inferiore ed 1 femminile di grado superiore in S. Benedetto Po, 1 maschile di grado inferiore nella sua borgata Portiolo, 1 maschile di grado superiore ed 1 maschile per gli adulti in Villimpenta, 1 maschile per gli adulti nel comune di Villa Poma ed 1 maschile di grado inferiore nella borgata di esso denominata Ghisione.

Qui cade in acconcio soggiungere come per circolare del 9 luglio passato, n° 252, il Ministro della Pubblica Istruzione abbia ordinato conferenze magistrali ne' Conservatorii pubblici, le quali incominceranno il 1° di ottobre e proseguiranno con la riapertura delle scuole. Questo provvedimento fu riconosciuto necessario, dacchè in parecchi di quegli istituti si trovavano maestre non ancora munite della patente relativa alla classe in cui insegnavano.

La direzione di tali conferenze viene affidata a persone degnissime per ogni riguardo. Per la provincia di Firenze se n'è fissata la sede nel Conservatorio delle Mantellate; per le altre provincie verrà scelto il luogo che, oltre ad essere accomodato allo scopo, presenti alle maestre de' Conservatorii circostanti maggiore agevolezza di recarvisi.

Talchè giova sperare che, procacciandosi dalle Commissioni direttrici de' Conservatorii alle insegnanti di essi il modo di intervenire a siffatte conferenze, ne trarrà giovamento l'istruzione e l'educazione delle giovanette raccomandate alle loro cure.

VARIETÀ

SULLA PRODUZIONE E COMMERCIO DELLE LANE

Credo di non lieve interesse l'esporre alcuni dati statistici desunti da pubblicazioni fatte recentemente in Buenos-Ayres, relativamente alla produzione generale delle lane in Europa e fuori, durante il 1864. L'epoca presa per punto di partenza non potrebbe essere più recente, trattandosi di statistiche di tutti i paesi del globo, in alcuni dei quali non è ancora invalso l'uso di tessere e pubblicare annuali relazioni sulla produzione e sul commercio. Le lane prodotte nell'anno suaccennato in tutto il mondo ammonterebbero a 1443 milioni di libbre spartite come segue:

	Milioni di libbre	
Inghilterra	260	
Alemagna, Belgio, Austria e Olanda	200	
Russia europea	125	
Francia	123	
Spagna	62	
Turchia europea	43	
Italia	40	
Portogallo	17	
Europa, totale		870
Australia e Capo di Buona Speranza	117	
Rio della Plata	40	
Stati Uniti	95	
Canadà	12	
America del Nord, totale		264
Algeria	18	
Marocco	12	
Tripoli	9	
Egitto (mancano dati)		
Affrica del Nord, totale		39
Turchia asiatica	100	
Russia asiatica	60	
Persia	50	
Tibet, Mongolia, Birman, ecc.	60	
Asia, totale		270
Totale della produzione generale		1443

Secondo questo quadro, la produzione lanare dell'Italia sta in ragione del 2 3/4 per cento di tutta la produzione mondiale ed uguaglia perfettamente quella di tutti gli Stati della Plata uniti insieme. Eppure in Italia la produzione lanare non occupa il primo posto come in questi paesi, i quali hanno un'area totale di 931,749 miglia inglesi quadrate, mentre quella dell'Italia non è che di 107,961.

All'Italia ed alle Repubbliche platensi spetta sulla produzione lanare europea il settimo posto ed il tredicesimo sulla produzione mondiale di quell'articolo. La statistica, da cui desumo i presenti ragguagli, non va esente da imperfezioni, e se ha un valore pel quadro esteso che abbraccia e per l'importanza della merce che ne è l'oggetto, non ha però che un valore approssimativo in quanto all'esattezza, giacchè i calcoli che si riferiscono al Tibet, Persia, Turchia ed altri paesi, non si basano che su dati incertissimi, per non parlare della produzione lanare dell'Egitto e delle Repubbliche del Pacifico, delle quali non si tenne conto; comprendendo anche questi paesi si dovrebbe avere una produzione totale non inferiore ai 1500 milioni di libbre. L'aumento posteriore delle greggi specialmente in questi paesi (dove si calcola abbiano d'allora in poi raddoppiato) deve pure aver aumentato almeno di 100 milioni il prodotto generale, che non sarebbe oggi inferiore ai 1600 milioni. L'aumento di questa produzione fece naturalmente abbassare i prezzi della merce, al che non poco contribuì la crisi generale che in questi ultimi anni invase tutti i mercati europei. Ond'è che gravissime furono le perdite sofferte da questi *estancieri* usi per lo passato a raccogliere ricchi guadagni dai loro stabilimenti. Se ne allarmò il paese vedendo deprezzato quasi della metà il prodotto che forma senza contrasto la principale sua ricchezza.

Al tempo stesso sopravvenivano gravi rivolgimenti politici in Buenos-Ayres, gravissimi in Montevideo, dove aggiungevasi la crisi bancaria, vero colpo mortale pel commercio, il quale anche oggi ne è paralizzato, per non parlare del cholera e della guerra col Paraguay che per molti anni ancora lascierà le sue traccie in questi paesi.

Eppure le città si allargano, campi finora sterili si coltivano, terreni, ieri di nessun valore, si vendono oggi a prezzi favolosi, e una generale prosperità, forse un poco speciosa, fa supporre che le fonti generali della pubblica ricchezza non siano diminuite, nonostante i mali suaccennati e più di tutto il deprezzamento delle lane in Europa. Paesi che aumentano a vista d'occhio le loro importazioni devono pure aver aumentati i loro prodotti per poter con questi pagarle. Credo quindi infondato il timore di coloro che vedono nell'aumento dei greggi e nella conseguente diminuzione del prezzo delle lane la rovina di queste Repubbliche, come pure non credo quanto vorrebbero altri sostenere i quali, per confutare i primi, dicono che l'aumento della produzione lanare d'America verrà bilanciato dalla diminuzione dei greggi in Europa, dove la pastorizia va scomparendo per dar luogo a più ricche e produttive colture. Per quanto io partecipi alla stessa opinione sulla produzione europea, credo però sempre che la diminuzione che oggi si osserva e che si può prevedere per l'avvenire nella produzione del vecchio mondo, non sarà mai tale da controbilanciare l'aumento rapidissimo che ogni anno offrono le Repubbliche Nord e Sud americane, i paesi dell'Asia, l'Australia, il Capo di Buona Speranza e l'Affrica settentrionale, in alcuni dei quali si calcola che ad ogni triennio almeno raddoppi il numero delle pecore.

Avverrà quindi che i prezzi delle lane ribasseranno a vantaggio di tutti e specialmente delle classi povere, che potranno meglio ripararsi dalle intemperie delle stagioni, e della classe operaia che troverà nelle fabbriche più abbondante lavoro.

Gli *estancieri* miglioreranno dapprima il loro prodotto e si dedicheranno in seguito ad altre colture quando vedranno che il prezzo delle lane sia tanto diminuito da non offrire un giusto ed equo guadagno ai loro sforzi. E già fin d'ora s'incomincia a sostituire alle pecore il bestiame bovino, del che fa fede l'aumentato lavoro di tutti i *saladeri* di questa e della vicina Repubblica.

L'attuale rinvilio delle lane non è però che un deprezzamento relativo agli enormi guadagni che ne ritrassero i produttori quando le guerre di Crimea e degli Stati Uniti avevano dato un valore fittizio a quella merce. Il quale valore non poteva discendere d'un sol tratto dopo quelle guerre, ma a poco a poco, come si os-

serva sempre in simili casi, quasichè la Provvidenza nelle sue leggi economiche, anzichè colpire di morte pochi individui contemporaneamente con perdite irreparabili, volesse invece dividerle fra molti e ad epoche differenti per farle più facilmente sopportare. Una parte della colpa di quel generale ribasso ricade sugli stessi *estancieri* i quali troppo si erano fidati di quei tempi anormali e che, quasi non avessero quelli mai dovuto finire, non pensarono a migliorare la qualità del prodotto, continuando invece ad allevare secondo sistemi già caduti in dissuetudine le loro greggi.

Questa lezione, a quanto dicesi, non bastò a questi *estancieri*, siccome sembra risultare dall'esame delle lane che si traggono in questi mercati, nonostante che sia un fatto conosciutissimo che un intelligente produttore di lane può anche oggidì guadagnare dal 30 al 40 per cento della sua merce. E sono gli *etancieri* stessi che possono colle loro cure solerti ed intelligenti, colle migliorie, e coll'introduzione di nuovi sistemi, allontanare l'epoca in cui la forza delle cose li costringa a dedicarsi interamente a coltivare nuove industrie più faticose e forse meno produttive.

Parlando della produzione e commercio delle lane, non posso tralasciare di porre in avvertenza i negozianti i quali si dedicano a quel genere d'affari e dei quali l'occupazione principale è di comperare dagli *estancieri* le lane che poi spediscono in Europa, basandosi sui listini che loro provengono da esteri mercati. Alcuni di loro hanno fatto in questi ultimi giorni affari rovinosi ed è bene che almeno dalla loro disgrazia apprenda altri a non incorrere in consimili errori.

Avviene molte volte che il negoziante il quale imprende il commercio delle lane, non avendo da principio corrispondenti in Europa, fondi i suoi calcoli sulle promesse più o meno lusinghiere che trova sulle riviste dei mercati europei, senza molte volte conoscere le condizioni onerose di que mercati che colpiscono il venditore della perdita del 6 3[4 per cento in commissioni e tare d'uso, oltre la perdita della mercanzia al peso, senza contare l'interesse del denaro, che generalmente è dal 6 all'8 per cento dal giorno della scadenza delle tratte a quello della vendita.

Qual mezzo di riscontro può avere l'esportatore per verificare i prezzi portati in tali riviste? Gli si additano i prezzi più alti ed i più bassi di tali vendite, ma gli si nascondono le medie che egli dovrà, come meglio gli sia possibile, dedurre dai prezzi suddetti, i quali molte volte non si riferiscono che alla vendita di qualche balla isolata, d'una qualità forse superiore o venduta in condizioni eccezionali.

Io con ciò non voglio far cadere sulle case europee di consegnazione il sospetto di raggiri, che tendano a favorire questo stato di cose, ma come spiegare la vendita di merci avariate operata pubblicamente a prezzi più alti di quelli di merci sane e di qualità superiore? Questo fatto si avvera sovente, ed anzi si vedono molte volte dei piccoli lotti di lana spinti a prezzi favolosi e al disopra del corso comune; le riviste europee s'impadroniscono di quei dati come se si trattasse di operazioni ordinarie e li spediscono poi in questi paesi per provocare maggiori spedizioni. Una sola balla che siasi venduta a prezzi favorevoli formerà la stregua dei loro calcoli, che poi manderanno gratuitamente a tutti i negozianti e non negozianti del mondo, non esclusi gli agenti diplomatici e consolari, ignorando forse che non possono questi esercitare il commercio, e si terranno nell'ombra o si citeranno come fatti eccezionali tutte quelle vendite a vil prezzo che fossero state fatte ed avessero formata la regola generale dalla quindicina.

Gli esportatori dovrebbero consultare i conti delle vendite che effettuarono in questi ultimi anni, dopochè cioè cominciò il ribasso della lana in seguito ai grandi invii che ne fecero sui mercati europei l'Australia, il Capo di Buona Speranza, e la Nuova Zelanda, e vi attingeranno severe lezioni per l'avvenire. Da quell'epoca raddoppiò la lana nelle piazze europee senza che raddoppiasse in pari tempo il numero dei consumatori, e ne conseguì il ribasso della metà del prezzo. Gli esportatori opereranno quindi saggiamente se prima di fare invii di lane in Europa attenderanno che siano riconfermate le notizie di aumento nei prezzi di una merce che, secondo l'opinione dei più vantati negozianti di questa piazza, potrà bensì avere delle fluttuazioni spontanee, ma non saprebbe rialzarsi con aumento progressivo e continuo ai prezzi di una volta, stante la raddoppiata produzione.

L. Petich, *R. Console a Montevideo.*

NOTIZIE VARIE

Questa sera (27) alle ore otto il R. Istituto musicale terrà nella sala di declamazione, via Laura, num. 50, una *prova di studio*.

— Scrivono da Siena all'*Opinione*:

Anche in quest'anno i sordo-muti del Regio Istituto senese ci hanno regalato un bellissimo esperimento, col quale dimostrarono il saggio del loro profitto in grammatica e rettorica, in istoria e geografia, in aritmetica e in opera di arte, in lavori femminili e (cosa singolarissima, ma non nuova in questo stabilimento) anche in musica. L'udienza scelta e numerosissima oggi si è veramente commossa nel vedere e nel sentire queste povere creature rendere conto esatto e in bel modo di quanto avevano studiato, e di come avevano progredito nell'anno scolastico decorso.

— Apprendiamo da' giornali di Catania che per cura di quella questura nella notte del 13 al 14 stante furono rinvenute in contrada Campo Santo presso Aci Reale una macchina con conii e tutti gli ordegni atti alla fabbricazione di falsa moneta ed arrestati due individui che n'eran detentori. Furono pure rinvenute e sequestrate alcune monete già coniate, altre in corso di coniazione e metallo parte in lamina e parte già rotondate per essere ridotte in moneta.

— Si legge nell'*Italia Militare*:

Col giorno cinque del prossimo settembre comincieranno le grandi manovre prescritte dalla circolare ministeriale sui campi d'istruzione.

Le truppe del secondo periodo del campo a Somma, aumentate con la brigata Ferrara ed il 5° battaglione bersaglieri manovreranno sul Ticino, sotto gli ordini diretti di S. A. R. il Principe Umberto. Esse saranno formate in due divisioni, comandate l'una dal luogotenente generale Avogadro di Casanova, l'altra dal luogotenente generale Ricotti Magnani.

Le truppe del secondo periodo al campo di Verona, cui si aggiungeranno la brigata Como, la brigata Marche, i battaglioni bersaglieri 15° e 33°, il reggimento di cavalleria Piemonte Reale ed una brigata d'artiglieria, manovreranno fra l'Adige ed il Mincio sotto gli ordini diretti del luogotenente generale Pianell. Esse pure saranno formate in due divisioni, comandate l'una dal luogotenente generale Longoni, l'altra dal luogotenente generale Thaon di Revel.

— Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 25:

Ieri nella solita adunanza delle Conversazioni scientifiche il vicepresidente annunziava i doni in libri ricevuti nell'ultima settimana dai signori Laura dottor Secondo, Durand marchese De la Penne, Da Passano marchese Manfredi fu Angelo, Casabona professore Antonio e Serra marchese Domenico, senatore, il quale ultimo donava oltre a 200 volumi tutti di opere classiche e di rare edizioni. Mentre il vicepresidente rendeva le dovute grazie ai donatori, faceva notare come la generosità del marchese Serra era un nuovo incoraggiamento alla Società, la quale in poco tempo possiede di già una utilissima Biblioteca.

Successivamente il professore Sapeto leggeva la prima parte della sua memoria sulla statistica produttiva e commerciale dell'Abissinia. Cominciando dalla politica e dalla geografia divideva il Tigrè in varie provincie principali, delle quali accennava la orografia e la configurazione geodetica come quelle che sono la cagione delle varietà delle produzioni agricole, e fra queste menzionava in ispecial modo il miele e la cera, che nel Tigrè sono di grande esportazione. Accennava pure alla coltivazione e consumazione del frumento, lino e suo olio, orzo, segala, fagiuoli, lupini ed altri cereali, il raccolto dei quali si compie in breve tempo dando qualche volta il beneficio del 100 per uno.

Indicava quindi che il danno arrecato alla coltivazione dagli elefanti, cignali, volpi, sciakal e dalle scimmie, prova colla evidenza la poca cura che quei popoli, quasi selvaggi, si danno di sterminare i nemici delle loro proprietà.

La viva approvazione colla quale fu accolta la memoria del professore Sapeto, mostra per sè la importanza e l'interesse che si conteneva nelle preziose cognizioni da lui date sui prodotti e sul commercio dell'Abissinia.

In ultimo gentilmente rispondeva ai signori Finzi e Del Monte sulle quistioni da loro fatte in ordine alle possibili facilità di un commercio d'esportazione e d'importazione ed in ispecie per i cereali.

— Leggesi nella *Nazione*:

A tutti coloro, si nostrali che stranieri, i quali studiano con amore le cose antiche, diamo una lieta novella, che sarà ripetuta specialmente da quei diarii che si occupano per istituto proprio d'archeologia.

Il signor Francesco Leoni d'Arezzo, uomo di non mediocre cultura, supponendo che in un piccolo tratto di terreno, poco distante dalle mura di quella città, potessero facilmente trovarsi oggetti di antichità etrusca, si mise a farvi alcuni scavi, i quali ben presto dimostrarono la verità delle supposizioni di lui. Per non dare un lungo ragguaglio dei medesimi, diremo soltanto che ivi fu scoperta un'edicola o tempietto. A qual nume poi fosse consacrato, non è facile l'accertarlo, per non esserne stata rinvenuta la statua, nè altro segno che in qualche modo lo indichi. Forse alla ninfa di una celebre e antichissima fonte che fu lì vicinissima fu dedicato quel tempietto, del quale non rimangono oggi che pezzi di fondamenta, o poco più, e che, sebbene non iscoperte tutte per essere lo scavo assai limitato, presentano nonostante una forma non molto dissomigliante dalla comune a siffatto genere di edifici antichi. Uno studio più accurato di esso potrebbe farsi, quando il proprietario, la cui fortuna è assai ristretta, potesse pei ritrovamenti già fatti ricevere conforti ed aiuti da coloro, a cui stanno a cuore cotali studi.

Intanto ci è grato annunziare che nella *Cella*, la quale, come tutti sanno, era la parte del tempio consacrata al Dio, furono trovati, circolarmente disposti, un duecento idoletti di bronzo e di rame ed uno d'argento. L'altezza media di essi è tra i 10 e 12 centimetri, e i più sono uomini con gambe strette e braccia aderenti lunghesso la persona; tutti nudi e soltanto con la testa coperta di un berretto acuminato: le donne poi hanno un lungo manto, che allargano con mano dalla parte sinistra. Così gli uni come le altre poco differiscono tra sè nel tipo e nello stampo; il che dimostra un'arte incipiente, ed attesta di una grande antichità; tuttochè la grazia di alcuni volti femminili riveli nell'artista un sentimento gentile del bello. Oltre a questi idoletti, non pochi dei quali fiecati in uno zoccolino, che soffregato con mano rende odore acutissimo di petrolio, il Leoni ha trovato nello stesso recinto anelli d'oro, d'argento e di bronzo, amuleti e pietruzze con figure simboliche, un cucchiaino di pietra, varie patere, un cinghiale, un gallo, dei cani, un leone, molti fusaioli (*perticilli*) parte di vetro, parte di terra cotta ed altri di metallo; una fibula d'oro finissimo, e tanto finamente lavorata, da fare ammirare uno dei nostri più bravi gioiellieri; un idolo di ambra rossa e varii oggetti muliebri, come spilli, punteruoli ecc.

Inoltre gambe, braccia, occhi, mani ed altre membra umane, che i credenti appesero in voto alla divinità. Tra gli oggetti trovati si debbono, per la loro importanza storica, annoverare anche due vasi e varii rottami di vasi con fondo giallastro e figurati in nero. A un occhio esperto di tali cose questi oggetti si presentano subito con impronta di una antichità remotissima e tutta etrusca, e forse appartenente ai primi tempi etruschi. Ma ciò che viene a confermare questa grande antichità è il ritrovamento di moltissimi pezzi informi di bronzo, rinvenuti accanto agli idoletti, senza che siasi potuto trovare moneta di sorta. Il che ci conduce legittimamente al tempo dell'*æs rude*, quando cioè il metallo non era coniato, ma spendevasi a quel modo greggio ed informe, valutandolo a peso.

In fine è da notarsi il ritrovamento di un pezzo del così detto tufo putrido, ove sono alcune lettere etrusche, che un dotto uomo legge per *Aruns*.

Come poi questo tempietto rimanesse seppellito sotto le macerie ed in che tempo, ciò dee lasciarsi alle congetture degli archeologi.

È certo che esso non perì per incendio, essendo intattissimo il metallo di tutti gli oggetti trovati. Alcuni studiosi delle antichità si sono recati alla casa del signor Leoni, ed unanimemente hanno confessata la grande importanza storica di tali monumenti. Tra i visitatori deesi nominare anche il signor Francesco Gamurrini, dotto archeologo e direttore del nostro Museo, il quale ha ripetutamente osservato questi oggetti e il luogo del loro scavo, e sappiamo di buon luogo la grande stima che ne fa.

— Sugli strani effetti che può produrre la folgore, si scrive da Bondues al *Nord* di Bruxelles:

Un certo Dubuquoi, agricoltore di questo comune, lavorava verso le cinque del pomeriggio in un campo distante circa cento metri dalla sua abitazione. Un cavallo era attaccato ad una carretta nella stessa campagna. Sopravvenne un uragano, e per evitare la pioggia che cadeva a torrenti, Dubuquoi andò a mettersi al coperto nell'interno d'una bica di frumento inalzata nel campo stesso. Un colpo di fulmine più violento degli altri sparpagliò i covoni della bica sopra una superficie di 5 a 6 metri, e Dubuquoi fu lanciato a diversi metri dal sito dove s'era ricoverato.

Rizzatosi tutto esterrefatto, vide dalla parte dove aveva lasciato il suo cavallo e la sua carretta un fumo denso che dopo qualche istante si dileguò. Allora s'accorse che l'animale era disteso a terra e la carretta scomparsa.

Il cavallo aveva una scottatura al ventre e morì quasi istantaneamente. Il vomero della carretta era stato lanciato a più di 50 metri di distanza e messo a brani dall'elettricità; gli altri pezzi della carretta si trovarono in una distanza ancora maggiore.

Per qualche tempo Dubuquoi ha subito un tremito nervoso, ma ora è pienamente ristabilito.

— Gli articoli che vennero poco stante aggiunti alla Convenzione internazionale di Ginevra per la protezione dei feriti in tempo di guerra ebbero lo scopo principale di estendere alle armate di mare i benefizi assicurati agli eserciti di terra colla istituzione della assistenza volontaria.

Due difficoltà si opponevano alla applicazione di questo programma: una finanziaria e l'altra tecnica. La prima venne testè eliminata per mezzo di un accordo fra le potenze marittime. In tempo di pace i governi potranno quind'innanzi cedere alle società di soccorso le navi rese inabili alla lotta perchè le trasformino in ospitali galleggianti.

La seconda difficoltà concerne il modo di servirsi di questi ospitali galleggianti. Potranno essi figurare in linea di battaglia o almeno vicinissimi al luogo dell'azione per essere pronti ad ogni momento e senza alcun ritardo o dovranno fermarsi al di là del tiro delle artiglierie ed aspettare che la loro assistenza venga richiesta?

Per risolvere questa questione, la Conferenza di Berlino ha proposto che si istituisca una speciale bandiera internazionale per cui mezzo domandare aiuto (croce rossa in campo giallo-aranciato). Il signor Steinberg, medico capo della marina federale tedesca ha testè sviluppato questo concetto in una sua monografia colla quale chiede che la bandiera in discorso venga adottata anche in tempo di pace ed ufficialmente riconosciuta da tutti gli Stati d'Europa.

R. SCUOLA SUPERIORE di medicina veterinaria di Torino.

A termini del Capitolo X del regolamento per le Scuole Superiori di medicina veterinaria approvato con R. decreto del dì 8 dicembre 1860, n° 4465, dovendosi provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di anatomia e fisiologia, igiene e materia medica, patologia generale e d'anatomia patologica, per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare alla Direzione della scuola anzidetta le loro domande di ammissione al relativo esame entro tutto il prossimo mese di settembre, accennando per quali dei sopraddetti rami di scienza intendono concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Torino, il 3 luglio 1869.

Il Direttore della Scuola
Perosino Felice.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio Riberi — 3° *Concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: Bonacossa.
Il Segretario: G. Rizzetti.

DIARIO

I giornali parigini ci sono arrivati col testo della relazione presentata dal signor Devienne sul progetto di senatusconsulto. In altra parte della *Gazzetta* pubblichiamo le conchiusioni della relazione e gli articoli del progetto come vennero emendati dalla Commissione del Senato.

Gli stessi giornali riproducono i più importanti discorsi pronunziati dai presidenti dei Consigli generali ed in ispecie quelli che contengono una qualche allusione politica. Di questo numero sono i discorsi dei ministri Forcade La Roquette e Gressier oltre a quelli del ministro signor La Tour d'Auvergne che abbiamo tradotto ieri e quello pronunziato del duca di Persigny. Il signor Gressier per parte sua ha confermata la notizia della prossima presentazione di una legge che conferirà ai Consigli generali il diritto di nominare il loro ufficio. Quanto al signor Persigny egli ha brevemente notate le principali due conseguenze delle riforme costituzionali: la responsabilità ministeriale e la via agli affari spianata «ad una nuova generazione d'uomini estranei alle nostre lotte passate, giovani, vigorosi, energici e soli capaci di consolidare oggi l'Impero.»

Un decreto regio convoca pel 15 settembre gli abitanti dello Schleswig onde procedano alle elezioni supplementari. Si tratta di rimpiazzare al Parlamento i tre deputati schleswigesi dei quali uno diede le sue dimissioni a motivo della sua età avanzata e gli altri due, signori Kryger ed Ahlmann vennero dichiarati dimissionari per non aver voluto prestare il giuramento imposto dalle leggi prussiane.

Ieri, 26, ebbe luogo a Lisbona la chiusura della Camera.

Il principe Carlo è tornato da Livadia a Bukarest.

Nei Principati Uniti sono terminate le operazioni elettorali per la nomina dei membri del Senato. I senatori nominati dai distretti sono in maggioranza favorevoli al governo.

Scrivono da Lucerna che la sera del 23 corrente giunse in quella città il re dei Belgi proveniente da Lindau.

Nell'Honduras il generale Medina venne riconfermato al potere. Ottenuto dalle popolazioni questo voto di fiducia, il generale riunì immediatamente il Congresso nazionale e questa assemblea procedette senza ritardo al di lui insediamento ufficiale.

Nello Stato di Costa Rica, il Congresso, dietro domanda del governo, sospese la costituzione ed investì il presidente Jimenes di poteri dittatoriali.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 25.

È arrivato il principe Carlo proveniente da Livadia.

Le Camere sono convocate per il 6 settembre (*stile nuovo*) in sessione straordinaria.

Vienna, 26.

La *Presse* annunzia che alcune Banche di Vienna, la casa Rothschild ed altre tre case bancarie di Parigi si sarebbero poste d'accordo per intraprendere la costruzione delle strade ferrate ottomane. Le Società delle ferrovie Lombarde ed Austriache vi avrebbero aderito.

Parigi, 26.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 16 1[3; nel Tesoro 3[4; nei conti particolari 9 7[10. — Diminuzione nel portafoglio 22 1[3; nelle anticipazioni 1[10; nei biglietti 17 2[5.

Parigi, 26

Chiusura della Borsa.

	25	26
Rendita francese 3 %	73 25	73 35
Id. italiana 5 %	56 22	56 30
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	557 —	560 —
Obbligazioni	247 50	247 —
Ferrovie romane	55 —	53 —
Obbligazioni	135 50	134 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863 .	164 —	163 25
Obbligazioni ferr. merid. . . .	170 —	170 —
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese . .	235 —	255 —
Obblig. della Regìa Tabacchi .	433 —	433 —
Azioni id. id. .	665 —	662 —

Vienna, 26.

Cambio su Londra	— —	123 40

Londra, 26.

Consolidati inglesi	93 1/8	93 3/8

Vienna, 26.

Il generale Moering fu definitivamente nominato governatore di Trieste.

Monaco, 26.

La Commissione per le fortezze degli Stati della Baviera, del Wurtemberg e del Baden ha aperto le sue sedute sotto la presidenza del generale bavarese de Malaisé.

Vienna, 26.

Le due Delegazioni dell'Impero adottarono il credito suppletorio del 1869 pel Ministero della guerra.

Pest, 26.

Oggi ebbe luogo una rivista dei battaglioni degli *honved*. L'Imperatore indirizzò una lettera al comandante Arciduca Giuseppe congratulandosi dei progressi fatti da questo corpo.

Tolone, 26.

L'Imperatrice si è imbarcata sull'*Aigle*.

Madrid, 26.

Un decreto, provocato dietro domanda di Topete, annulla la nomina di esso ad ammiraglio, e lo ristabilisce nel grado di brigadiere.

Il prete Milla e i suoi compagni, che erano condannati a morte, furono graziati.

Parecchi giornali invitano il governo ad usare rigore verso i preti che si rendono colpevoli d'insubbordinazione.

Lisbona, 26.

Oggi ebbe luogo la chiusura della Camera. Il discorso reale dice che il governo si occuperà di riformare l'amministrazione.

Sua Maestà la Regina sta meglio.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 26 agosto 1869, ore 1 pom.

Barometro ancora stazionario; venti deboli e mare calmo. Bel tempo in Francia, ma coperto in Germania. Qui il barometro è sceso di 2 mm. e 1[2 nella mattina.

Tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 26 agosto 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758 4	mm 756 0	mm 756 7
Termometro centigrado	22 0	30,5	21,0
Umidità relativa . .	50 0	38,0	90 0
Stato del cielo	sereno	sereno	nuv. piog. debole
Vento direzione . .	E	SO	SO
Vento forza . . .	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 31,0
Temperatura minima . . . . + 16,2
Pioggia nelle ore pom. non misurabile.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Chiara di Rosemberg*. — Ballo: *Nelly*.

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione della Rivista comica del 1868: *La Lanterna*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di G. Peracchi rappresenta: *La lesina — Una stretta di mano — Le conseguenze d'un sughero.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da C. Lollio rappresenta: *La Monaca di Cracovia.*

Francesco Barberis, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 27 *agosto* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 luglio 1869		»	»	57 90	57 87	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . »	1 aprile 1869		36 »	35 90	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 aprile 1868		»	»	82 45	82 40	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			»	»	»	»	84	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	677 1/2	677 »	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	448	447 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1940
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »			»	»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »		200	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	208
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	171
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	318	317 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . »	1 aprile 1869	500	»	»	175 1/2	175	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	443
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	58 [illegible]
3 0[0 idem . . . . »			»	»	»	»	»	»	[illegible]
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	[illegible] 1/4
Nuovo impr. della città di Firenze in cartal apr.		250	»	»	»	»	»	»	83 1/4
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	200
								»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 83	25 78
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 95	102 85
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 54	20 53
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 57 90 - 87 1/2 - 85 f. c. — 58 25 fine sett. — Impr. naz. 5 0[0 82 95 fine sett.

Il sindaco: A. Mortera.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia

Rimborso dei Buoni Lombardi scadenti nel 1869
Pagamento del semestre d'interessi.

I signori portatori di Buoni a interesse, detti Buoni Lombardi, sono avvertiti che il rimborso di questi Buoni scadenti al 1° settembre 1869 sarà fatto a partire da detto giorno al tasso di franchi 515, compreso l'ultimo *coupon*.

A partire dalla stessa data verrà pure effettuato il pagamento del semestre di interessi dei Buoni scadenti dal 1870 al 1878.

Il rimborso ed il pagamento suddetti avranno luogo:

A *Torino*, presso la Cassa dell'esercizio (stazione P. N.), ed all'Agenzia di città, via delle Finanze.

A *Milano*, presso il signor C F Brot, banchiere (via del Giardino).

A *Firenze*, presso il signor O. Landau (piazza Madonna Aldobrandini) e nelle seguenti stazioni:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Cologno, Cremona Cuneo, Ferrara, Genova P. P. ed all'Agenzia di città, piazza Brignole, Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova (Agenzia di città, via Magistrato), Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia ed Agenzia di città (Riva degli Schiavoni), Vercelli, Verona P. V., Viareggio, Vicenza, Voghera e Voltri.

2363 La Direzione Generale.

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI PROCIDA

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che il giorno sette del prossimo veniente mese di settembre, alle 10 ant., innanzi al Consiglio di amministrazione del penitenziario suddetto si terranno gl'incanti pubblici, a partito segreto, per lo appalto della somministrazione della canapa greggia occorrente alle lavorazioni del telificio dello stabilimento per l'anno 1870.

L'ammontare presuntivo della fornitura è di lire 20,000 come rilevasi dai capitoli d'oneri, che assieme al campione sono visibili presso la Direzione, ove i concorrenti potranno avere cognizione delle condizioni d'appalto.

Procida, 23 agosto 1869.

Il Segretario del Consiglio
UGO SCARAMBONE

2344

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO

vol. **Sessione 1860.**

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 apr. al 10 luglio 1860 . L. 16 80
2. Documenti - Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . . . » 16 40
3. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 ottobre al 28 dic. 1860 » 6 »

Sessione 1861.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 18 febbr. al 23 luglio 1861 » 28 60
2. Idem Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 » 26 20
3. Documenti - Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 . . . . . » 23 40
4. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 . . . . » 32 20
5. Documenti - Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . . . . » 34 80
6. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 26 febbr. al 12 aprile 1862 » 19 »

Sessione 1865-66.

1. Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 18 nov. 1865 al 25 febb 1866 » 27 »
2. Idem Dal 26 febbraio al 7 maggio 1866. » 25 20
3. Idem Dall'8 maggio all'8 giugno 1866 . » 22 40
4. Idem Dall'8 giugno al 30 ottobre 1866 . » 13 20

Sessione 1866-67.

Volume unico - Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867 . . . . » 12 80

Sessione 1867-68.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 22 marzo al 6 giugno 1867 » 28 »
2. Idem Dal 7 giugno al 16 luglio 1867 . » 31 »
3. Idem Dal 16 luglio al 23 dicembre 1867 » 38 »
4. Idem Dall'11 gennaio al 21 febbraio 1868. » 30 »
5. Idem Dal 2 marzo al 27 aprile 1868 . » 28 »

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 7 Agosto 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L.	167,601,574 31
Esercizio delle zecche dello Stato	»	9,928,945 36
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	243,036,763 89
Anticipazioni id.	»	41,239,244 18
Effetti all'incasso in conto corr.	»	274,933 74
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856)	»	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866)	»	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867)	»	100,000,000 »
Immobili	»	7,180,909 96
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,700 »
Debitori diversi	»	20,943,307 72
Spese diverse	»	2,404,524 25
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	455,555 60
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa	»	33,973,700 »
Depositi volontari liberi	»	102,678,048 43
Depositi obbligatorie per cauzione	»	52,807,969 48
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	20,136,800 »
Servizio del debito pubbl. a Torino	»	306,629 73
	L.	1,129,978,866 62

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	748,049,608 40
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz.	»	12,772,500 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente Disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente Non disponibile	»	2,729,506 78
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	13,969,104 42
Id. (non disponibile) id.	»	24,778,427 45
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti)	»	15,413,273 89
Mandati a pagarsi	»	40,493 86
Dividendi a pagarsi	»	2,349,225 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867	»	740,935 46
Creditori diversi	»	1,581,730 51
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867	»	33,973,700 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	155,486,017 91
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,202,496 33
Benefizi del semestre in corso	»	877,626 11
Marche da bollo in circolazione	»	14,220 »
	L.	1,129,978,866 62

Il Censore Centrale
C. De Cesare.

2314

Per autenticazione
Il Direttore generale: Bombrini.

RELAZIONI E DISCUSSIONI
FATTE
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI
INTORNO
all'Unificazione Legislativa del Regno
ALL'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE ALLA TOSCANA
ED
ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Due volumi in-4° grande L. **5.**

Le domande devono dirigersi alla ***Tipografia Eredi Botta*** in FIRENZE, via del Castellaccio (franche), accompagnate da vaglia corrispondente.

NUOVO
GIORNALE ILLUSTRATO UNIVERSALE

Associazione: Annata, L. 8 — Semestre, L. 5 — Trimestre, L. 3
UN NUMERO SEPARATO DI OTTO PAGINE, CENT. **20**
Amministrazione — Firenze, via del Castellaccio, 12.

Sunto di ricorso.

In coerenza degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile il sottoscritto usciere presso la eccellentissima Corte di cassazione di Firenze dichiara di aver consegnato nel dì 25 agosto 1869 al Pubblico Ministero presso il tribunale civile di questa città una copia certificata conforme e destinata al signor Gustavo Lindblom, negoziante e armatore di navi domiciliato in Albo, Finlandia (Impero Russo), del ricorso per cassazione interposto contro il medesimo e contro il signor F. R. Prieto di Livorno dai signori Luigi Maggiorelli, Luigi Tavolaccini, Giuseppe Spadoni e Alessandro Volpe, uomini di mare domiciliati a Livorno, col quale domandano l'annullamento della sentenza emanata fra le parti dalla Corte d'appello di Lucca il dì 30 novembre 1867, pubblicata il dì 6 dicembre successivo, registrata a Lucca il dì 13 dello stesso mese, libro 13, n. 7450, con L. 11 da Somano, per i motivi in detto atto di ricorso enunciati, una copia del quale, contenente, come l'altra, la copia del relativo certificato di deposito, è stata pure da me infrascritto affissa alla porta esterna del palazzo di residenza della prelodata eccellentissima Corte di cassazione nel medesimo suddetto dì 25 agosto 1869.

Firenze, 26 agosto 1869.

2362 IGNAZIO FERAUDY, usciere.

Avviso.

Le signore Annunziata e Maddalena del fu Lorenzo Bellini, la prima moglie del signor Tommaso Baroncelli, e la seconda del signor Antonio Settimelli, e come state eredi della madre loro fu signora Marianna Fancelli vedova Bellini, domiciliate elettivamente nello studio del dottor Giovanni Giovannoni loro procuratore legale, hanno avanzato ricorso al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che stimi le ragioni utili di uno stabile ad uso di forno posto in Firenze, nel vicolo del Ferro, di diretto dominio della Pia Eredità Benadù, amministrata dalla comunità di Fivizzano, da subastarsi a danno delle signore Virginia ed Elena Checcucci debitrici, e del signor Niccolò Pecchioli terzo possessore.

2360. Dott. GIO GIOVANNONI.

Avviso.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzioni di tribunale di commercio, con sentenza proferita il sei agosto cadente, registrata debitamente il 16 agosto detto, sotto numero 4644 da Giani, omologò pienamente il concordato stipulato fra Luigi Castaldi negoziante fornaio e possidente domiciliato a Settignano, ed i di lui creditori nell'adunanza fra loro tenuta la mattina del 23 luglio precedente. Ciò si deduce a pubblica notizia perchè da alcuno non possa nè debba allegarsene ignoranza.

Firenze, li 23 agosto 1869.

2359 ANGIOLO DEI, sindaco defin

AVVISO.

La ditta **Santucci Ambrogio** di Verona, situata in via Gran Czara al civico n. 3012, proprietaria dello Stabilimento Nazionale premiato e privilegiato più volte d'istrumenti musicali da fiato, rende noto al pubblico di avere ottenuto colla patente 31 luglio 1869 del R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio in Firenze la privativa per l'esclusiva fabbricazione e vendita di una nuova macchina a cilindro o chiave denominata *Santucci*, per l'intonazione degli istrumenti musicali da fiato, d'ottone.

Avverte inoltre che per la privativa medesima ha di già iniziate le pratiche necessarie ad ottenerla anche nello Stato Francese ed Austriaco, riservandosi di rendere poi di pubblica conoscenza anche quelle concessioni accordate alla ditta stessa a maggior tutela dei privilegi e diritti ad essa concessi.

Si riserva oltre ciò di far pervenire a tutti i corrispondenti i disegni e la descrizione della nuova macchina suddetta, mettendo in evidenza i rilevanti vantaggi dalla medesima ottenuti in confronto dei vari sistemi fino ad oggi in uso, e più di tutto relativamente all'agilità del movimento ed alla sua durata, che supera di tre o quattro volte, senza guastarsi in nessun modo, la durata delle altre macchine a cilindro. 2326

Avviso. 2325

Si ricerca notizia di un certo Giacomo dalle Grave di Giuseppe di Santa Giustina di Feltre, sposato a Maria Maddalena Mezzomo, militare della leva 1857 nel reggimento austriaco n. 79 Cavaliere de Franck, il quale, dopo la battaglia del 1866 data a Hinisgrez dagli Austriaci e Prussiani, non rispose all'appello, per cui è dubbio se sia morto o fuggito. Era di statura ordinaria, di cappelli biondi, tarchiato, d'anni 30.

Le notizie si favoriscano colla possibile sollecitudine al M. R. arciprete di Santa Giustina.

Avviso di smarrimento.

Pausula, 17 agosto 1869.

Nel giorno 7 agosto 1869 veniva da Luigi Fermani del fu Girolamo impostata una lettera in Macerata diretta in Ancona a Desiderio Luzzi. Nella medesima si conteneva una cambiale col bollo fino a L. 2000, nella quale erano scritte soltanto le seguenti parole: *Accetto, Luigi Fermani*. La lettera però non è stata ricevuta dal destinatario.

Chiunque per qualsiasi ragione fosse divenuto o fosse per divenire possessore di quella cambiale contenuta nella suddetta lettera, resta formalmente diffidato a non farne alcun uso in qualsivoglia tempo, sotto la comminatoria delle pene che per siffatte appropriazioni ed usi sono sancite dal Codice penale.

2366 LUIGI FERMANI.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Brescia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di venerdì 3 settembre 1869, in una delle sale della Regia pretura di Bozzolo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà d'avere depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, nelle mani del presidente all'incanto, salvo, rimanendo aggiudicatario, di farne il versamento in altra delle casse predette a seconda dell'importo, e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'asta.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, il 14 per cento del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 10 per cento se al disopra di L. 300 fino alle L. 1,500, ed il 7 per cento se supera quest'ultima cifra di L. 1,500, salva la successiva liquidazione e regolazione. — Questo importo dovrà esser versato in denaro od in biglietti di banca.

La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dell'aggiudicatario o ripartita fra gli aggiudicatari, e starà a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non sono modificate dal presente avviso, quali capitolati, nonchè le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. negli uffici della suddetta pretura.

9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta proventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. Il pagamento del primo decimo e dei successivi ventesimi del prezzo, qualunque sia l'importo dei singoli versamenti, potrà farsi anche in quell'ufficio del Registro o del Demanio della provincia ove sono situati i beni venduti che sia designato dall'acquisitore all'atto della delibera. Ove questi non faccia tale designazione rimane fermo che il pagamento dovrà farsi nella cassa dell'ufficio demaniale esistente nel capoluogo della provincia in cui seguì l'aggiudicazione, giusta l'art. 47 delle istruzioni 28 dicembre 1867.

11. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

12. Il pagamento del prezzo delle scorte e delle cose mobili, nonchè degl'interessi sul prezzo degli stabili, dovrà farsi in danaro nella cassa del suddetto ufficio.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanare gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura locale Pò Tav.	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
5	246	Marcaria	Mensa vescovile di Mantova	Fondo aratorio, vitato, erborato e pratico con case civili e rustiche, detto Sant'Alberto, in mappa numeri 2634 1 e 2, 2635, 2636 2, 3 e 4, 2637, 2638 1 e 2, 2639, 2640 1 e 2, 2641 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, 2641 1/2, 3321, 3324, 3328, 3329, 3343, colla rendita di L. 29,929 92.	82 57 83	1261 16	93263 02	9326 30	200	»
				Fondo aratorio, vitato, detto Carte e Traversoni, in mappa ai numeri 1905, 1906, 1907, 1907 1/2, colla rendita di L. 3,131 23.	9 08 69	138 20				
				Fondo aratorio, vitato, detto Moretti e Sabbioni, in mappa al n. 1958, colla rendita di L. 5,036 83.	14 24 94	217 17				
				Fondo aratorio, vitato, detto Nizzolaro e Campasso, in mappa n. 1971, 1972 1 e 2, colla rendita di lire 2,145 98.	6 89 97	105 10				
				Fondo aratorio, vitato, detto Vegri, in mappa al n. 1938, colla rendita di L. 2,763 65.	8 68 33	132 16				
				Fondo aratorio, vitato, detto Corte, in mappa n. 1575, 1576, 3227, colla rendita di L. 310, 85	» 70 09	10 17				
				Fondo aratorio, vitato, detto Desselli e Fungo, in mappa numeri 1468, 1469, 1614, 1615, 1594, 1597 1 e 2, 1612, 1613, 1616, 1626, 1627, 1623, colla rendita di lire 19,684 85.	42 96 64	656 11				
7	248	»	»	Fondo aratorio, vitato, detto Prato Chiavica, in mappa al n. 1601, colla rendita di L. 1,066 27	3 24 53	49 14	124803 41	12480 34	500	»
				Fondo aratorio, vitato, detto San Giovanni e Boschi, in mappa ai numeri 1611, 1612, 1613, 1628, 1629, 1630, 1631, 2368, 2369 1 e 2, 2370, colla rendita di L. 13,400 16.	39 24 66	599 15				
				Fondo aratorio, vitato, detto Ce de Verdi, in mappa numeri 1545, 1573, 1574, colla rendita di lire 3,001 44.	5 90 97	90 7				
				Fondo aratorio, vitato, detto Serbola, in mappa numero 1640, colla rendita di L. 1,421 38.	2 72 99	41 17				
				Fondo aratorio, vitato, detto Ronchi Alberone e Quattro Vigne, in mappa n. 1632, colla rendita di lire 5,482 17.	15 50 93	236 23				
				Fondo aratorio, vitato, detto Persicante, in mappa n. 1568, 1652, colla rendita di L. 1,987 17	4 53 52	69 7				

2347 Brescia, 13 agosto 1869. *Il Direttore demaniale*: TINI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.